

Il monitoraggio

Fondazione Gimbe: curve in risalita, serve il lockdown

di redazione

14 gennaio 2021 17:49

Nella settimana tra il 6 e il 12 gennaio 2021 sono aumentati i nuovi casi e risalite le curve di ricoveri con sintomi e delle terapie intensive, entrambe sopra soglia di saturazione in meta delle Regioni. Salito ancora anche il numero dei morti.

Sulla base di queste evidenze, secondo la Fondazione Gimbe e «rischioso puntare tutto sul vaccino» e perciò bisogna mettere in atto «un'immediata e rigorosa stretta per evitare un anno di difficile convivenza con il virus, con ospedali ciclicamente al limite del collasso, continue strette e allentamenti e un aumento inesorabile dei decessi».



«A quasi un anno dallo scoppio della pandemia nel nostro Paese – sostiene il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta – non possiamo più permetterci di inseguire affannosamente il virus. Considerato che le prossime settimane saranno cruciali per il controllo della pandemia nell'intero 2021, sulla base delle migliori evidenze scientifiche, la Fondazione Gimbe sta elaborando una proposta per la gestione 2021 della pandemia, integrata con le certezze e incertezze del Piano vaccinale».

«Nel primo trimestre 2021 – spiega Renata Gili, responsabile ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe – con una copertura vaccinale minima ci si attende un'elevata circolazione del SARS-CoV-2, con preoccupanti incertezze sulle nuove varianti, ed elevato impatto della COVID-19 sui servizi sanitari. Di conseguenza, per centrare l'obiettivo di eliminazione del virus, e indispensabile attuare rapidamente la strategia soppressiva, al fine di ridurre in modo rilevante i casi attualmente positivi e appiattire la curva epidemica».

In questo modo, con l'arrivo della bella stagione e il progressivo aumento delle coperture vaccinali, la minore circolazione del SARS-CoV-2 permetterebbe durante i mesi estivi la ripresa di un'efficiente attività di tracciamento per raggiungere l'obiettivo della progressiva eliminazione.

«Le dichiarazioni del ministro Speranza alle Camere – sottolinea Cartabellotta – lasciano intuire che per il 2021 si intende perseguire una strategia di mitigazione puntando sui massimi risultati di copertura vaccinale e confidando nella massima efficacia del vaccino. Se a questo aggiungiamo tutte le incertezze che la crisi di Governo comporta il quadro è davvero inquietante: in assenza di una immediata e rigorosa stretta – conclude - ci attende un anno di difficile convivenza con il virus, con ospedali ciclicamente al limite del collasso, continui tira e molla sull'apertura di scuole e attività produttive e un aumento inesorabile dei decessi».

Ricevi gli aggiornamenti di HealthDesk

E-mail *

Registrati

Su argomenti simili

Aifa: Meno contraccettivi d'emergenza e meno medicine per la disfunzione erettile durante il lockdown

Durante il lockdown della scorsa primavera, tra marzo e maggio del 2020, gli italiani hanno consumati meno farmaci per la disfunzione erettile e meno contraccettivi di emergenza. A rilevarlo è l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, nel monitoraggio dell'acquisto dei farmaci durante la pandemia Covid-19, consultabile sul sito dell'Agenzia... **Continua a leggere**

La speranza: SARS-CoV-2 in futuro potrebbe causare solo un raffreddore

Cosa farà il coronavirus SARS-CoV-2 "da grande"? Nel suo primo anno di vita ha fatto tanti di quei danni che c'è da sperare, come si direbbe per un bambino dal carattere ingestibile, che prima o poi si "dia una calmata". L'abbiamo messa in maniera poco scientifica, ma questa speranza non sembra del tutto vana. Le ipotesi di chi argomenta con... **Continua a leggere**